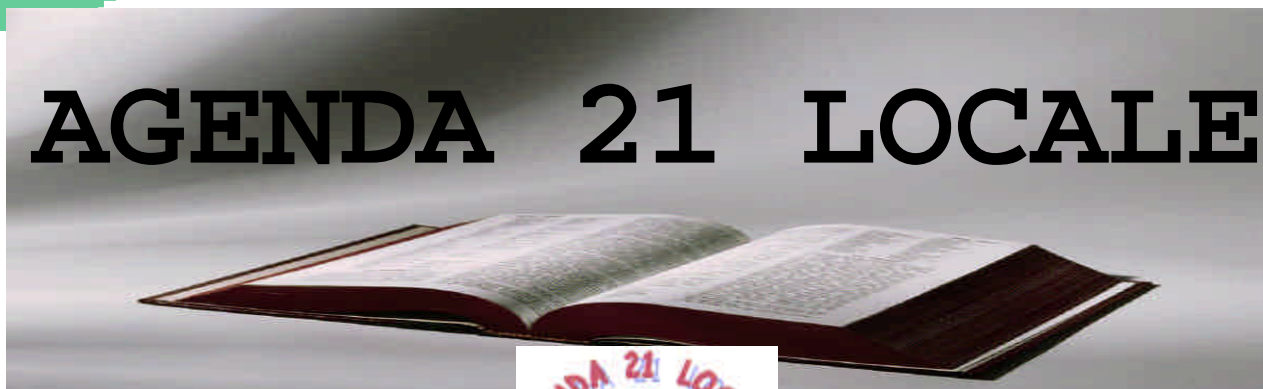




IL QUADERNO DELLE PROGETTUALITA'

AGENDA 21 LOCALE





SCHEDA PROGETTUALE - PROGETTO TURISMO SOSTENIBILE

Titolo : UN PERCORSO DI TURISMO SOSTENIBILE in Oltrepo Pavese

Esplorare un territorio significa saperlo avvicinare nelle sue più intime strutture. Lasciandosi guidare dall'esperienza delle sue genti, prestando attenzione alla storia quanto all'ecologia, assaporando il mutare delle stagioni dal verde dei suoi monti fino alla spuma del suo mare, cogliendo le suggestioni dei suoi vini e della sua cucina. In questo senso il turismo diviene consapevole, cioè ecologicamente sostenibile nel lungo periodo, economicamente conveniente, eticamente e socialmente equo nei riguardi delle comunità locali. Un turismo che deve assicurare un'evoluzione accettabile per quanto riguarda l'impatto delle attività sulle risorse naturali, sulla biodiversità e sulla capacità di assorbimento dei prodotti residui.

Descrizione	L'idea di sviluppare forme di turismo sostenibile nella comunità Montana Oltrepo Pavese è una scelta che nasce dal basso, dalle caratteristiche del territorio, da esigenze e volontà espresse dalla comunità, e in particolare da: ? Esigenze e volontà di sostenere l'economia locale anche attraverso il turismo, considerate le tradizioni e le potenzialità turistiche del territorio.
--------------------	--

	<p>? Esigenze e volontà di sviluppare il territorio e le varie attività presenti in esso in modo più sostenibile, considerate le attività di Agenda 21 della Comunità Montana Oltrepo Pavese</p>
<p>Obiettivi</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Fornire una risposta integrata alle numerose e complesse esigenze degli attori territoriali; 2) Creare e rafforzare la rete degli operatori turistici del territorio; 3) Migliorare le strutture ed aumentare la professionalità degli operatori turistici; 4) Integrare le risorse pubbliche e private, creando complementarità tra gli interventi attivando tutti i finanziamenti in modo mirato e complementare; 5) Creare un marchio di qualità territoriale; 6) Creare un piano di comunicazione e promozione del territorio permanente; 7) Creare un tavolo di lavoro comune; <p>Dare valore alla specificità montana attraverso la salvaguardia del territorio, dell'ambiente e del paesaggio.</p>
<p>Azioni</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Analizzare le risorse turistiche e ambientali del territorio e loro integrazione con i risultati ad oggi conseguiti nel processo di Agenda 21 Locale in corso. 2. Studiare le buone prassi del turismo sostenibile (Carta Europea del Turismo Sostenibile, Albergo Diffuso, B&B, Certificazione ISO 14001, Emas, ecc.); 3. Promuovere la partecipazione degli stakeholders

	<p>del territorio sulla diffusione di un turismo conforme ai principi dello sviluppo durevole e delle buone prassi, attraverso l'adesione alla Carta del Turismo Sostenibile dell'Oltrepo Pavese da parte degli attori coinvolti;</p> <p>4. Predisporre un piano di comunicazione al fine di promuovere un marchio di qualità territoriale che coniughi l'offerta turistica con l'offerta agroalimentare biologica di Qualità, nel rispetto della Carta sul Turismo Sostenibile.</p>
Destinatari	Operatori turistici, Comuni, Consorzi Turistici, Associazioni Culturali e Ambientali
Punti di forza	<p>Forte motivazione degli operatori turistici del territorio</p> <p>Territorio di pregio da valorizzare</p>
Punti di Debolezza	<p>Conoscenza insufficiente da parte degli operatori del settore delle pratiche per il turismo sostenibile</p> <p>Stagionalità del fenomeno turistico concentrato solo in determinati periodi dell'anno e per brevi permanenze</p> <p>Mancanza di diversificazione dell'offerta turistica</p>
Valore aggiunto	Promuovere un'immagine integrata, unitaria e sostenibile dell'Oltrepo Pavese

Esempio di decalogo sul turismo sostenibile in aree montane

1 - Rifiuti

Separare i rifiuti in: vetro, carta, plastica, pile. Disporre in punti fruibili per la clientela contenitori per la raccolta di vetro, carta, plastica, pile. Impegnarsi nell'eliminazione dei contenitori monouso con contenitori riutilizzabili nel settore alimentare e igienico. Incoraggiare l'uso della nostra acqua sulle tavole. Riutilizzare la carta all'interno della struttura (pulizia vetri, accensione caminetti, stampe fronte/retro ecc.). Scegliere toner e cartucce riciclabili per le stampanti.

2 - Acqua

Installare gli acceleratori di flusso nel 100% dei punti acqua delle camere, escluso i punti acqua delle cucine. (costo 0,50 €)
Riutilizzare l'acqua non consumata ai pasti per annaffiare.
Installazione delle vasche a due pulsanti per i water

3 - Energia

Affiggere in tutti i bagni le istruzioni per un corretto uso dell'energia.
Installare le lampade a basso consumo nell'80% dei punti luce degli ambienti in comune e delle camere e nel 100% dell'illuminazione esterna (neon, crepuscolari, basso consumo).

4. Arredo interno

Privilegiare all'interno delle strutture arredi realizzati con materiale eco compatibile e di facile smaltimento.
Allestire l'interno delle sale comuni con fotografie e attrezzi del mondo contadino al fine di valorizzare la storia e le tradizioni locali.

5- Alimentazione

Utilizzare, nei limiti del possibile, alimenti prodotti dalle aziende agricole locali.

Attivare un accordo con il Consorzio prodotti Tipici dell'Oltrepo Pavese

Utilizzazione di alimenti prodotti con metodologie tradizionali, possibilmente in loco, privilegiando i prodotti biologici e naturali locali (es. marmellate, ortaggi, e frutta spontanea), rispetto a quelli posti sul mercato dalle grandi marche.

Proporre menù corretti sotto il profilo nutrizionale

Impegnarsi ad allargare l'utilizzo dei prodotti locali ampliando la ricerca di nuovi fornitori. Creare una "rete informativa" tra i partecipanti al progetto in modo che i produttori agricoli aderenti possano segnalare tutti i prodotti freschi del periodo o del giorno.

6 - Trasporti

Impegnarsi a promuovere l'utilizzo dei mezzi di trasporto collettivo con mezzi propri, quando esistono, oppure con l'incentivazione di mezzi di trasporto pubblico: vendita dei biglietti dove non esiste il servizio di vendita biglietti, informazioni sui servizi esistenti.

Noleggio e/o cessione in uso gratuita di biciclette e/o mountain bike.

Fornire una piccola area attrezzata per il ricovero e la manutenzione delle bici.

Sollecitare il controllo sulla velocità all'entrata dei paesi.

7 - Promozione del territorio

Impegnarsi a promuovere iniziative, in collaborazione con gruppi ed enti del territorio, volte alla tutela e alla promozione di aree di valore ambientale e culturale. Esporre il materiale inerente i beni culturali ed ambientali del territorio (itinerari naturalistici e paesaggistici, esplorazioni, gite speleologiche, percorsi di visita a musei e realtà monumentali e storiche del territorio) in collaborazione.

Impegnarsi ad ampliare le nostre conoscenze del territorio e delle iniziative culturali e ambientali che vi sono organizzate.

8 - protezione dell'ambiente e del lavoro degli agricoltori

Disponibilità a curare l'ambiente circostante il proprio esercizio (pulizia del verde, manutenzione di brevi tratti di sentieri, pulizia degli alvei, predisposizione di aree verdi attrezzate in prossimità degli esercizi))

Utilizzo di specie autoctone per l'arredo verde

Diffusione di un vademecum per il corretto comportamento dei turisti nell'ambiente (rispetto del lavoro degli agricoltori, rispetto della flora e della fauna)

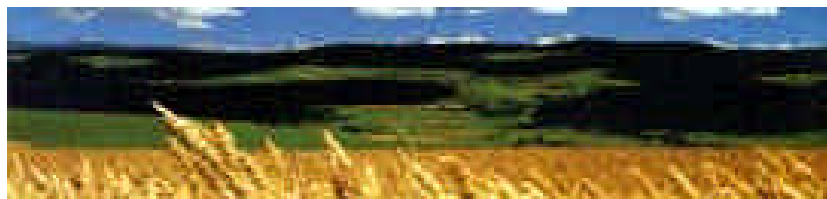
9 - Comunicazione e formazione

Esporre il materiale informativo prodotto dalla Comunità Montana. Impegnarsi a distribuire e raccogliere le cartoline di gradimento relativamente agli obiettivi assunti. Impegnarsi ad ampliare le conoscenze su tutti i punti del decalogo.

10 - Coinvolgimento dei turisti

Impegno a sostenere attivamente il coinvolgimento dei turisti nella realizzazione dei comportamenti eco sostenibili previsti nel presente decalogo e nella valutazione del grado di impegno della gestione ambientale dell'esercizio.

Impegno alla diffusione dei vademecum e di una scheda per la dichiarazione del grado di soddisfazione (o insoddisfazione) del cliente relativamente agli obiettivi assunti dalla gestione dell'esercizio.



La strategia: una politica di marchio territoriale

Il percorso di Agenda 21 può trovare la sua ottimale esplicitazione e comunicazione nella realizzazione di un marchio territoriale: un percorso volto all'ottenimento di un marchio registrato che contraddistingua il territorio e che realizzi un processo di sviluppo locale sostenibile e durevole, attento alle istanze delle popolazioni locali, in grado di attivare un processo di definizione, tutela, promozione e commercializzazione dei prodotti del territorio e premiare quelle produzioni artigianali, agroalimentari e quei servizi che rispondono al principio di qualità.

Le politiche di marchio sono azioni collettive svolte da gruppi di produttori, siano essi agricoli o industriali per un prodotto o una classe di prodotti omogenei, con l'obiettivo di valorizzare le loro qualità peculiari, che derivano da aree di origine o dall'impiego di determinati materie prime o fattori di produzione.

La politica di marchio necessita di risorse e capacità manageriali per attuarla e gestire così tutte le attività del marketing mix (politiche di prezzo, di prodotto, promozionali e distributive).

Nella specifica realtà della Comunità Montana caratterizzata, per lo più, da piccole imprese, tale ruolo di marketing e di tutela potrebbe essere progettato, coordinato e svolto a livello sovracomunale dalla stessa Comunità Montana, all'interno di una dinamica di Sistema Turistico Sostenibile.

La politica di marchio implica inoltre un forte impegno organizzativo al fine di assicurare un sistematico controllo della qualità. Il controllo è fondamentale affinché vi sia il rispetto dei disciplinari di produzione.

La promozione costituisce un aspetto fondamentale per il successo della politica di marchio. L'attività di promozione, per essere efficace deve essere distribuita nel tempo e rivolta ad uno specifica target di consumatori.

Riassumendo, possiamo dire che gli aspetti fondamentali per il successo della politica di marchio sono:

1. omogeneità del prodotto;
2. presenza nel prodotto di caratteristiche peculiari identificabili dal consumatore;
3. presenza limitata di prodotti simili;
4. obiettivi comuni fra i produttori;

5. capacità di investimenti nella politica promozionale;
6. disponibilità di adeguate quantità del prodotto.

L'istituzione del Marchio territoriale ha come scopo principale la tutela ed il rilancio economico delle produzioni locali.

L'iniziativa ha quindi il duplice scopo di:

- a) dare un'immagine ben definita e qualificante del prodotto garantendo una provenienza ben delimitata, regolamentando e strutturando le fasi della produzione e della trasformazione e fornendo quindi uno stimolo alle capacità imprenditoriali.
- b) fornire una risposta adeguata ai consumatori che chiedono sempre più garanzie di qualità, origine e provenienza, nonché di essere meglio informati sulla natura, le modalità di produzione e di trasformazione degli alimenti e dei prodotti.

L'istituzione e la divulgazione del marchio, in una realtà come quella della CM caratterizzata da aziende di medie e piccole dimensioni, disperse sul territorio, deve rappresentare un elemento di contro-tendenza e di rilancio per arrivare a produrre, trasformare e commercializzare prodotti e servizi quantitativamente e qualitativamente validi e dalle caratteristiche costanti ed omogenee.

Perché un marchio

- Finalizzare un'accurata azione di sostegno promozionale e pubblicitaria per Enti Locali e imprese.
- Rendere identificabile per il pubblico una gamma di prodotti altamente qualitativi ed essenzialmente omogenei perché provenienti da un territorio ben definito.
- Coordinare gli sforzi di un gruppo di imprese che, condividendo gli stessi obiettivi, necessitano di uno strumento idoneo a valorizzarne il patrimonio comune
- Far giungere il messaggio commerciale proprio di queste imprese direttamente al consumatore, rivolto sia verso negozi di nicchia specializzati, sia verso la Grande Distribuzione organizzata.

Una politica di marchio, presuppone anche l'adozione di piano di marketing territoriale in grado di creare stretti rapporti fra le imprese dello stesso territorio in termini di relazioni commerciali e promozionali; il territorio deve diventare parte integrante e comune delle filiere commerciali.

Una strategia di marketing territoriale è in grado anche di attivare un circolo virtuoso finalizzato a mettere in valore il territorio nei confronti dei residenti, e soprattutto dei giovani, mostrando la possibilità di occupazione e di impresa che l'area è in grado di offrire, e

delle persone che provengono da fuori, che possono prendere in considerazione il territorio stesso per trasferire la propria residenza o aprire una nuova impresa.

In questa ottica Agenda 21 può configurarsi come un polo attrattivo e gli strumenti che vengono attivati, come ad esempio il sito, possono diventare realmente elementi di supporto per l'inserimento guidato di nuove risorse umane nel territorio.

Le finalità sono perciò i seguenti:

- ⇒ Tradurre il valore del territorio in valore aggiunto alle produzioni attraverso la creazione di un sistema innovativo di "tracciabilità di origine territoriale" al fine di determinare una garanzia qualitativa di origine del prodotto in grado di promuovere e commercializzare in maniera adeguata l'intero territorio e le sue peculiarità produttive ed ambientali;
- ⇒ Facilitare le singole aziende produttrici attraverso un processo di tracciabilità certificato di basso costo. Il territorio diventa così l'impresa produttrice di qualità e la singola impresa è l'unità produttiva all'interno del territorio. Per le piccole e medie imprese esiste la necessità di valorizzare la fase di commercializzazione del prodotto; per imprese di ridotte dimensioni o a carattere familiare è estremamente difficoltoso avvalersi di servizi non integrati fra loro. È quindi necessario, partendo dall'analisi dell'offerta commerciale delle aziende aderenti al progetto, promuovere un piano di marketing e creare una serie di servizi di supporto commerciale alle aziende. Particolare attenzione sarà posta al supporto all'export.
- ⇒ Creare più stretti rapporti fra le imprese dello stesso territorio in termini di relazioni commerciali e promozionali: il territorio diventa parte integrante e comune delle filiere commerciali
- ⇒ Creare un processo di valorizzazione dell'area agli occhi dei residenti e non, comunicandone le qualità, le potenzialità e le strategie di sviluppo.

FUNZIONE DEL MARCHIO

COMUNICARE AL CONSUMATORE, CON IMMEDIATEZZA E SINCERITA', LA QUALITA' E LA TRASPARENZA TIPICHE DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI CHE, SU QUEL TERRITORIO, SI REALIZZANO E VENGONO OFFERTI

STRUMENTO DI SVILUPPO TERRITORIALE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Realtà produttiva intimamente legata alla terra e alle tradizioni rurali del territorio

Presenza diffusa di PMI, anche a conduzione familiare

Forte identità locale, permeata e plasmata dall'immensa tradizione storica, artistica e culturale

Territorio montano che impone il rispetto del delicato equilibrio di questo ecosistema



SCHEDA PROGETTUALE - EDUCAZIONE AMBIENTALE PERMANENTE

Descrizione

L'educazione ambientale non vuole imporsi né creare una nuova disciplina specialistica. L'approccio più corretto consiste nel programmare le relazioni tra le varie discipline: i vari linguaggi possono concorrere all'acquisizione di un sapere unitario. Fare educazione ambientale non significa soltanto sviluppare la conoscenza di una determinata questione ambientale. **Significa anche promuovere atteggiamenti, comportamenti consapevoli, più responsabili e motivati nei confronti delle risorse naturali. Questi obiettivi risultano avere maggiore importanza se collocati all'interno di un progetto come agenda 21 locale.** L'educazione ambientale favorisce la progettazione di esperienze didattiche in cui si adottano metodi e stili di lavoro nuovi, in grado di coinvolgere e motivare gli alunni, che potrebbero diventare, in un determinato contesto territoriale, buone prassi comportamentali da seguire nei comportamenti quotidiani. **All'interno di realtà territoriali in cui si è diffuso capillarmente un processo di Agenda 21 Locale, l'educazione ambientale rappresenta un valido strumento di sensibilizzazione "dal basso".**

<p style="text-align: center;">Obiettivi</p>	<p>Molti progetti e percorsi formativi realizzati in ambiti anche diversi dimostrano come le fasce giovanili manifestino una spiccata capacità a "catalizzare" l'attenzione degli adulti su tematiche spesso sottovalutate.</p> <p>Il coinvolgimento diretto del corpo insegnante a queste iniziative e quello indiretto, ma non meno importante, dei genitori rappresentano una opportunità ideale per portare avanti azioni che, pur focalizzandosi nella fascia d'età dei ragazzi, agiscono di fatto a più livelli creando un indotto partecipativo particolarmente stimolante. In quest'ottica quindi i bambini e i ragazzi, oltre ad essere i veri protagonisti, diventano intermediari strategici ed efficaci della comunicazione.</p>
<p style="text-align: center;">Azioni</p>	<p>Il Progetto proposto potrebbe essere articolato attraverso diverse azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Brainstorming Valutazione delle conoscenze degli allievi sulle tematiche proposte. ○ Attività didattica teorica Le tematiche specifiche potranno essere sviluppate utilizzando lezioni frontali e interattive, lavori di gruppo, osservazioni ed esercitazioni, ricerche guidate, acquisizione, tabulazione, elaborazione, analisi e diffusione dati attraverso questionari o interviste ecc. <p>La fase teorica essenzialmente incentrata sull'esplicazione dei contenuti sarà seguita da una fase pratica.</p> <p>L'attività didattica teorica coinvolgerà docenti ed esperti esterni che potranno fornire il loro contributo o all'interno delle singole materie coinvolte o utilizzando moduli di insegnamento disponibili (ore dedicate ad attività interdisciplinari e di collegamento).</p> <p>In entrambi i casi, ma nel primo in particolare, risulta fondamentale il coinvolgimento dei docenti interni con i quali saranno concordati tempi e modi per inserire moduli specifici all'interno del programma.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Attività didattica pratica Obiettivo di questa fase sarà quello di osservare ed analizzare un dato oggetto attraverso diverse modalità al fine di: <ul style="list-style-type: none"> - mantenere costante la motivazione e l'interesse degli allievi verso gli argomenti trattati; - suscitare interrogativi che inducano ad ulteriori approfondimenti; - capire le ragioni di determinati fenomeni; - applicare un metodo scientifico di ricerca: fare delle ipotesi, verificarle con esperimenti, analizzare i risultati, convalidare (o non convalidare) le ipotesi. ○ Verifiche e valutazioni La verifica fornisce informazioni sul livello di apprendimento degli studenti, mette in luce le difficoltà incontrate e dà la misura dell'efficacia del percorso didattico consentendo di apportare eventuali modifiche alle strategie di apprendimento. Per la valutazione si possono predisporre prove strutturate e griglie di valutazione per la verifica delle conoscenze-competenze-esperienze acquisite dagli allievi. ○ Divulgazione e rappresentazione. La divulgazione dei risultati ottenuti diventa un elemento di forte incentivo per gli studenti oltre che una interessante opportunità per far conoscere all'esterno quello che si fa all'interno della scuola.
Destinatari	<p>Generalmente i progetti di educazione ambientale si rivolgono al settore scolastico (scuole materne, elementari, medie e superiori) e hanno l'obiettivo generale di fornire elementi di valutazione, riflessione e trasmettere concetti educativi sul tema del rispetto per l'ambiente e del proprio territorio.</p>
	<p>Il progetto è finalizzato sia ad acquisire una sensibilità e competenza</p>

Punti di forza	specifica in campo scientifico, sia a favorire il passaggio dei concetti chiave a soggetti che non hanno la possibilità di partecipare attivamente al progetto.
Punti di Debolezza	Le iniziative di educazione ambientale per poter avere una ricaduta sul territorio devono necessariamente essere inseriti in una serie di progettualità che prevedano una serie di incontri nelle classi ed eventualmente anche con le insegnanti, in modo da poter organizzare un vero e proprio percorso che abbia un più ampio respiro e possa essere opportunamente inserito nel Piano dell'offerta Formativa.
Valore aggiunto	Costituire nel territorio di riferimento una progetto per la la formazione di soggetti consapevoli delle proprie azioni nel settore della conservazione della Natura.

**SCHEDA PROGETTUALE - EDUCAZIONE AMBIENTALE PERMANENTE:
ESEMPIO RACCOLTA DIFFERENZIATA**

Descrizione	<p>Il tema della raccolta differenziata e del recupero del rifiuto urbano non è stato scelto a caso come argomento da poter trattare in un ipotetico progetto ma nasce in seguito ad una approfondita conoscenza del territorio della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese dovuta alla molteplicità di progetti intrapresi in questo territorio.</p> <p>Lo smaltimento dei rifiuti risulta essere una delle problematiche ambientali maggiormente sentite sul territorio.</p>
Obiettivi	<p>Considerato che i giovani di oggi sono e saranno i nuovi consumatori di domani e che bisogna contare su di loro per diffondere le conoscenze su un consumo sostenibile, ha sviluppato il progetto per poter trattare il tema dei rifiuti sia sul piano conoscitivo (i termini del problema e la rilevanza ecologica), che su quello della consapevolezza, attinente alla sfera comportamentale (la responsabilità verso l'ambiente in quanto ecosistema).</p> <p>L'obiettivo generale del progetto sarà quello di orientare ed educare gli adulti ed i ragazzi all'acquisizione di abitudini e comportamenti corretti per la promozione della raccolta differenziata dei rifiuti in ambito domestico e del suo riutilizzo, recupero e riciclo.</p>
	<p>Per aggiungere tale obiettivo il progetto prevederà il coinvolgimento in modo attivo non solo dei ragazzi ma, anche e soprattutto, dei genitori che hanno effettuato insieme con i figli la raccolta di carta e plastica nelle proprie abitazioni che hanno poi portato in classe e versato nei raccoglitori posizionati nella scuola.</p> <p>Attività</p> <p>Il progetto si articolerà lungo una serie di attività interrelate quali :</p>

Azioni

un percorso di animazione didattica e di laboratorio che si è realizzato in tre fasi:

1. la prima riguarderà la trattazione della risorsa rifiuto, della frazione non organica e organica, dell'organizzazione della raccolta differenziata, l'utilizzazione e la realizzazione nell'ambito scolastico di un sito di compostaggio - come esempio attivo delle finalità della raccolta differenziata - per il riutilizzo di una frazione degli scarti organici finalizzato alla produzione di compost;
2. la seconda fase consisterà nella realizzazione nell'ambito scolastico di un laboratorio creativo per il recupero artistico di scarti non organici dei rifiuti;
3. la terza fase riguarderà la trattazione del senso di legalità ed il rispetto delle risorse ambientali.

Organizzazione di un convegno conclusivo

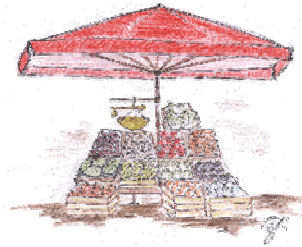
Concorsi a premi

Il progetto prevederà una gara tra tutte le scuole partecipanti al progetto per la realizzazione della migliore e più consistente raccolta differenziata.

La scuola vincitrice è stata selezionata in base a parametri predisposti da un'apposita commissione e premiata con la partecipazione a "Ecomondo" (Fiera internazionale del recupero di materia ed Energia) che si realizza ogni anno a Rimini.

Inoltre il progetto prevederà un concorso per premiare " **Invento un Racconto**" un elaborato che i ragazzi avranno composto durante la prima fase del percorso in occasione della visita ad una discarica. I ragazzi che si saranno distinti per il racconto migliore riceveranno dalle autorità locali, in occasione del convegno, delle Targhe di premiazione. I racconti saranno pubblicati mensilmente sui quotidiani locali.

<p>Destinatari</p>	<p>Generalmente i progetti di educazione ambientale si rivolgono al settore scolastico (scuole materne, elementari, medie e superiori) e hanno l'obiettivo generale di fornire elementi di valutazione, riflessione e trasmettere concetti educativi sul tema del rispetto per l'ambiente e del proprio territorio.</p> <p>Ai genitori dei ragazzi, parte attiva del progetto.</p> <p>Agli insegnanti che oltre ad allargare il campo delle conoscenze sui rifiuti e ad approfondire gli aspetti prioritari del problema, svilupperanno in classe, applicando metodologie e tecniche interattive per l'attiva partecipazione dei ragazzi e per orientarli consapevolmente verso comportamenti ecologicamente sostenibili.</p>
<p>Punti di forza</p>	<p>Il progetto risulta finalizzato all'acquisizione, da parte degli attori coinvolti nel progetto, di una sensibilità e conoscenza specifica nel settore della raccolta differenziata e a tutto ciò che vi è collegato, tale progetto darà la possibilità ai cittadini della comunità Montana oltrepò Pavese di predisporre un piano di raccolta differenziata che rispetti le normative vigenti in tale settore.</p>
<p>Punti di Debolezza</p>	
<p>Valore aggiunto</p>	<p>Costituire nel territorio di riferimento una progetto destinato alla formazione di soggetti consapevoli delle proprie azioni nel settore della raccolta differenziata e del rispetto dell'ambiente in generale..</p>



3 - SCHEDA PROGETTUALE - MERCATINO DELLE COSE BUONE

Descrizione	<p>Il sistema agricolo ed agroalimentare dell'Oltrepò presenta una serie di prodotti legati alla storia ed alla specificità dei luoghi di produzione.</p> <p>Le difficoltà di riconoscimento economico sul mercato mettono però spesso in crisi i produttori, piccoli medi e anche grandi.</p> <p>Si pone quindi il problema di costruire una filiera sempre più corretta e "corta" tra produttore e consumatore, attivando un processo di fidelizzazione.</p> <p>L'identità territorio/prodotto/qualità/salute potrebbe diventare il fattore trainante per le scelte del consumatore che quindi, maggiormente consapevole rispetto alle produzioni del proprio territorio, orientando il mercato verso il consumo delle produzioni italiane locali.</p>
Obiettivi	<p>Individuare nei principali borghi comunali un'area da mettere a disposizione per la vendita diretta dei prodotti agricoli da parte dei produttori.</p> <p>Il presente progetto darà la possibilità al comparto agricolo di rafforzarsi sotto il profilo economico, di immagine e occupazionale, inserendo il sistema produttivo agroalimentare nel più ampio sistema</p>

	<p>turistico, di cui potrà diventare un elemento di grande importanza. L'iniziativa consentirà ai prodotti agricoli pavesi di conseguire nuovi spazi di mercato rafforzando l'immagine qualitativa dei medesimi presso una più ampia fascia di consumatori.</p>
Azioni	<p>Analisi giuridica/istituzionale per verificare tutti i passaggi normativi;</p> <p>Messa a punto preliminare di un protocollo d'intesa tra le realtà che aderiranno al progetto,</p> <p>Analisi legislativa per individuare tutti gli strumenti finanziari di supporto;</p> <p>Individuazione di particolari tipologie di prodotti, che possano dar vita a "mercatini specifici", quali ad esempio il biologico;</p> <p>Impostazione e realizzazione di un'indagine verso una serie di comuni campione della provincia per verificare l'interesse e la disponibilità degli amministratori locali verso l'iniziativa;</p> <p>Incontri con le associazioni di categoria per sensibilizzarle al progetto, raccogliere suggerimenti e la loro disponibilità a coinvolgere gli agricoltori;</p> <p>Monitoraggio tra gli imprenditori agricoli al fine di valutare la propensione dei medesimi verso il progetto e iniziare una raccolta di preadesioni;</p> <p>Messa a punto di un caso, prevedendo un'analisi costi benefici, le eventuali difficoltà, i permessi ecc... Al fine di consegnare ai comuni che risponderanno positivamente, un percorso operativo definito nei suoi aspetti principali e immediatamente applicabile; studio delle presenze turistiche sul territorio al fine di ipotizzare il circuito ottimale di apertura;</p> <p>Valutazione di tutti gli elementi raccolti ed elaborazione dei risultati in modo tale da consentire, qualora l'amministrazione fosse</p>

	<p>interessata, la successiva messa a punto di un progetto di intervento di larga scala;</p> <p>Presentazione di alcune proposte di massima relative ad un piano di promozione dell'iniziativa e la costruzione di percorsi enogastronomici collegati a questi mercatini. Collegando l'intero progetto anche al sistema turistico locale;</p> <p>Presentazione ufficiale del lavoro e divulgazione dei risultati.</p>
Destinatari	Comuni facenti parte della Comunità Montana Oltrepo pavese, turisti ecc...
Punti di forza	Il territorio compreso nella Comunità Montana Oltrepo pavese potrebbe rappresentare un laboratorio privilegiato per sperimentare la possibilità di lanciare una metodologia nuova di incontro tra produttori e consumatori nel comparto agricolo.
Punti di Debolezza	
Valore aggiunto	Il valore riconosciuto del patrimonio enogastronomico del territorio che potrebbe essere trasformato nell'elemento di forza di un turismo a corto raggio, sempre più attento all'identità ed alle culture del territorio stesso.



4 - SCHEDA PROGETTUALE - LA COMPOSTIERA NEL GIARDINO

Descrizione	<p>Il compostaggio ci permette di trasformare la sostanza organica in humus da utilizzare nell'orto di casa e per i fiori. Il compostaggio è un processo naturale di degradazione della sostanza organica da parte di organismi (batteri, funghi, attinomiceti) aerobici, cioè che hanno bisogno di ossigeno per vivere e lavorare.</p>
Obiettivi	<p>Il progetto ha come obiettivo principale di diffondere nelle famiglie la consapevolezza che anche i comportamenti quotidiani hanno riscontri oggettivi sulla qualità dell'ambiente, cercando di stimolare l'adozione di buone pratiche ambientali. Il progetto farà emergere anche i vantaggi economici che spesso si hanno nell'adozione di comportamenti eco-sostenibili, ed alle soluzioni vantaggiose che la vita di campagna può offrire.</p> <p>Diminuire il peso dei rifiuti solidi urbani adottando una metodologia di riciclo dell'umido che possa essere utile per la fertilizzazione dei campi, orti ecc..</p>
Azioni	<p>Cosa mettere nella compostiera?</p> <p>Dalla cucina: resti di frutta, verdura, fondi di caffè e tè (anche con filtri), gusci di uova sminuzzati, cenere di legna (in piccole dosi altrimenti innalza il grado di salinità ed il pH rallentando la</p>

	<p>trasformazione), salviette ec.</p> <p>Dall'orto e dal giardino: scarti di ortaggi, erba tagliata, erbacce, foglie, potature di alberi ed arbusti (triturate) ecc.</p> <p>Per la preparazione del compost non si devono usare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Carne, pesce, ossa. • Prodotti caseari. • Oli e grassi. • Lettiere di cani, gatti, uccelli.
Destinatari	Tutti i residenti dei comuni compresi nel territorio della Comunità Montana Oltrepò Pavese.
Punti di forza	Partendo dal presupposto che la natura non produce rifiuti! E' un peccato gettare nei cassonetti della spazzatura i rifiuti organici della cucina e del giardino: usando la compostiera non si grava inutilmente sul trasporto delle immondizie e si riducono i rifiuti da incenerire o da portare in discarica: il compost, infatti, può essere tranquillamente restituito al terreno.
Valore aggiunto	Tramite l'acquisto di una compostiera da parte di tutte le famiglie residenti nel territorio, è possibile diminuire il peso dei Rifiuti solidi urbani e quindi diminuire il costo della bolletta dei rifiuti.

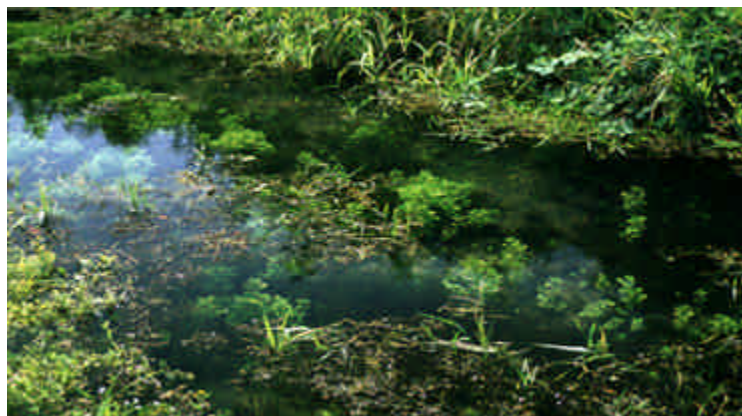


SCHEDA PROGETTUALE - CORSO PER OPERATORI DI FATTORIE DIDATTICHE

<p>Descrizione</p>	<p>Attivazione di un percorso formativo per operatori di fattorie didattiche al fine di entrare nell'elenco delle aziende agricole messe in rete dalla Regione Lombardia.</p>
	<p>Il crescente sviluppo delle fattorie didattiche registrato nella provincia di Pavia (7 fattorie), pone in modo sempre più pressante il problema di una adeguata formazione degli operatori del settore (agricoltori impegnati in un processo di riconversione produttiva, collaboratori d'azienda e tecnici pubblici e privati). I moduli didattici proposti abbracciano i temi dell'educazione ambientale e alimentare, della ruralità, con attività che sviluppano l'area affettiva, la capacità di relazione, la manualità, la motricità e la riflessione scientifica. La proposta educativa dell'azienda presuppone una costante attenzione ai problemi della qualità e della sicurezza, quindi le competenze</p>

Obiettivi	<p>richieste a chi opera in questo settore sono molteplici, trasversali e polivalenti, riguardando i temi dell'agricoltura, dell'ambiente, della sicurezza, dell'educazione, della strategia d'impresa e del marketing. Partendo dal presupposto che nella proposta formativa per gli operatori di fattorie didattiche della RL, l'impresa agricola e la figura dell'agricoltore sono gli elementi centrali del progetto educativo, tramite questo corso, l'operatore coinvolto dovrà acquisire svariate competenze. In primo luogo dovrà acquisire nuove capacità agricole con l'ottenimento di metodologie produttive sostenibili, dei metodi di allevamento che rispettino il benessere dell'animale e il valore della biodiversità, collegate a competenze economiche quali la pianificazione aziendale, la gestione d'impresa, di un gruppo di lavoro, la conoscenza delle normative fiscali, amministrative ed igienico-sanitarie per la trasformazione di prodotti. Infine l'operatore svilupperà capacità di comunicazione e perciò apprenderà alcuni elementi di psicologia dell'età evolutiva, della comunicazione e dell'apprendimento, così come le principali linee della didattica della scuola.</p>
Azioni	<p>Le lezioni previste nel piano formativo potrebbero essere integrate con uscite presso realtà, italiane ed estere, già attive come fattorie didattiche e che potranno quindi dare consigli utili agli operatori che stanno intraprendendo questo tipo di percorso.</p> <p>I moduli formativi proposti rispecchieranno i contenuti essenziali pubblicati sul bollettino della Regione Lombardia.</p> <ul style="list-style-type: none">○ Modulo area agricola (12 ore)<ul style="list-style-type: none">● Concetto di biodiversità● Normative sul benessere animale● Tecniche agronomiche sostenibili (agricoltura biologica, misura f del PSR)

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Modulo area economica (48 ore) <ul style="list-style-type: none"> • Legge di orientamento e realizzazione di un'azienda agricola di servizi; • Pianificazione aziendale gestione d'impresa; • Gestione di un gruppo di lavoro; • Analisi delle dinamiche dei mercati di prossimità e del mercato dell'educazione; • Normative fiscali, amministrative ed igienico-sanitarie relative alla trasformazione dei prodotti, alle attività di servizio e alle attività didattiche; • Elementi di primo soccorso, prevenzione degli incidenti e normative connesse alla sicurezza; • Azioni di marketing e di promozione relative al segmento delle attività didattiche; ○ Modulo area pedagogica (60 ore) <ul style="list-style-type: none"> • Elementi di psicologia dell'età evolutiva; • Elementi della comunicazione; • Elementi dell'apprendimento; • Imparare giocando: l'uso dei sensi; • Sviluppo degli insegnamenti; • Elaborazione delle attività didattiche.
Destinatari	Operatori che lavorano in aziende agricole.
Punti di forza	Grazie alla partecipazione al corso, gli operatori delle fattorie didattiche potranno offrire l'opportunità, a tutti i fruitori, di conoscere l'attività agricola ed il ciclo degli alimenti, la vita animale e vegetale, i mestieri ed il ruolo sociale degli agricoltori, per educare al consumo consapevole ed al rispetto dell'ambiente.
Punti di Debolezza	
Valore aggiunto	Educare al consumo consapevole ed al rispetto dell'ambiente.



SCHEDA PROGETTUALE - Creazione di un sistema di Aree Protette dell'Oltrepo Pavese

Descrizione	<p>Il sistema di Aree Protette comprende vari siti, rappresentativi della diversità biologica ed ecologica dell'Oltrepo Pavese: PLIS di Fortunago, Valverde e Zavattarello, la Riserva del Monte Alpe e il Giardino Botanico di Pietracorva.</p> <p>Il progetto mira a edificare e consolidare un sistema di aree protette al fine della conservazione e della fruizione delle medesime.</p> <p>Inoltre intende migliorarne la qualità di queste aree attraverso una loro riqualificazione e messa in rete.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Tutelare l'integrità dei siti di interesse naturale

	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Facilitare e migliorare qualitativamente la loro fruizione;<input type="checkbox"/> Tutelare maggiormente le aree protette;<input type="checkbox"/> Aumentare la sensibilità della popolazione locale verso questi siti<input type="checkbox"/> Aumentare la consapevolezza di amministratori e tecnici delle problematiche relative la loro gestione<input type="checkbox"/> Coordinare le attività e le progettualità delle varie aree protette
Azioni	<ol style="list-style-type: none">1) raccogliere le varie progettualità dei siti interessati;2) sviluppare un progetto unico legato alle varie aree protette, partendo dalle singole progettualità censite;3) creare una rete ecologica tra le singole aree;4) elaborare un piano di comunicazione per la rete delle Aree Protette (depliant, logo, brochure, ecc.);5) realizzare corsi di formazione e seminari di aggiornamento/approfondimento rivolti agli amministratori pubblici e ai tecnici sulle tematiche ambientali;6) creazione di un tavolo permanente di

	concertazione per la promozione della Rete tra i vari enti coinvolti.
Destinatari	Enti Gestori delle Aree coinvolte, Enti Pubblici, Comuni, Comunità Montana
Punti di forza	Siti di interesse naturalistico di forte valenza ecologica. Forte volontà degli Enti preposti alla gestione per una razionalizzazione delle risorse.
Punti di Debolezza	Ridotta valorizzazione dei siti di interesse ambientale. Bassa incisività delle politiche e delle strategie pubbliche finalizzate alla tutela ambientale. Scarsa informazione alla cittadinanza e ai turisti sulla fruizione delle Aree Protette Basso coordinamento delle progettualità esistenti.
Valore aggiunto	Costituzione per l'Oltrepo Pavese di una rete delle Aree Protette finalizzato alla valorizzazione delle medesime e alla creazione di uno strumento per il turismo sostenibile.



SCHEDA PROGETTUALE - TAVOLO PERMANENTE DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO IN OLTREPO PAVESE

Descrizione	<p>Il Tavolo permanente delle Associazioni di Volontariato in Oltrepo Pavese intende essere un "luogo" di dialogo e di concertazione sulle problematiche sociali del territorio da parte delle organizzazioni che giornalmente convivono con tali esigenze.</p> <p>Il Tavolo rappresenterebbe il primo passo per mettere in rete le varie associazioni presenti sul territorio che spesso non dialogano tra loro proprio per la mancanza di tali spazi di incontro istituzionalizzati.</p>
Obiettivi	<ol style="list-style-type: none">1. Attività di concertazione e confronto sulle problematiche sociali del territorio;

	<p>2. Attività di "lobby" all'interno delle istituzioni locali preposte;</p> <p>3. Possibilità di attuare progetti integrati ed omogenei sul territorio, in modo da non disperdere ed utilizzare al meglio le risorse finanziarie.</p>
<p>Azioni</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Creazione del Tavolo Permanente delle Associazioni di Volontariato presso la Comunità Montana; 2. Individuazione, all'interno della Comunità Montana, del personale preposto all'organizzazione del tavolo; 3. Attivazione del Tavolo attraverso la convocazione delle Associazioni presenti sul territorio; 4. Sottoscrizione di un protocollo di intesa tra i vari attori del Tavolo; 5. Pianificazione annuale delle attività e degli incontri attraverso la redazione di un Piano di Azione annuale; 6. Presa di contatto con le istituzioni preposte a livello locale, provinciale e regionale.
<p>Destinatari</p>	<p>Associazioni di volontariato sia iscritte che no al registro provinciale e regionale della Legge 22</p>

<p>Punti di forza</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Rafforzare il ruolo delle Associazioni di Volontariato del territorio; <input type="checkbox"/> Rafforzare le progettualità presentate delle Associazioni; <input type="checkbox"/> Mettere in rete le Associazioni del territorio; <input type="checkbox"/> Costituire un unico interlocutore con cui confrontarsi le istituzioni preposte possono confrontarsi.
<p>Punti di Debolezza</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Difficoltà nel far partecipare le Associazioni del territorio se non si danno loro degli strumenti operativi e concreti; <input type="checkbox"/> Difficoltà degli Enti Istituzionali a reperire risorse finanziarie da destinare alle Associazioni; <input type="checkbox"/> Difficoltà delle Associazioni a presentare progettualità comuni date le diverse "anime" presenti.
<p>Valore aggiunto</p>	<p>Iniziare a costituire in Oltrepo Pavese un luogo di dialogo, di confronto e di collaborazione tra le Associazioni.</p>



NORME PER IL MANTENIMENTO DEI TERRENI IN BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI (Art. 5 Reg. (CE) 1782/03 e Allegato IV)

- 1) **EROSIONE:** Obbligatoria i solchi acquai temporanei, sui seminativi e con pendenze sopra l'8%. In caso di rischio per l'operatore sono concessi interventi sostitutivi.
- 2) **SOSTANZA ORGANICA:** E' vietata la bruciatura delle stoppie sui seminativi e su terreni a set aside.
- 3) **STRUTTURA:** Obbligatorio il mantenimento in efficienza delle rete scolante su tutte le superfici agricole.
- 4) **PASCOLI PERMANENTI:** Su pascolo permanente è: vietata la conversione a norma art.4 Reg 796/04 (vedi normativa); sono escluse lavorazioni del terreno salvo quelle per rinnovo e infittimento del cotico erboso e per la gestione dello sgrondo delle acque.
- 5) **SET ASIDE E ALTRO:**a)E' obbligatorio almeno uno sfalcio all'anno; b) Lo sfalcio è vietato: per 120 gg consecutivi, tra il 15 marzo e il 15 agosto; in aree Natura2000 tutto il periodo dal 15 marzo al 15 agosto.
Deroghe per: sovescio, piante biocide, se terreno è coperto in inverno, su colture a perdere per la fauna, in caso di lavorazione del terreno per l'anno successivo.
- 6) **DETERIORAMENTO HABITAT:** a) E' vietato eliminare le terrazze su tutte le superfici agricole aziendali. b) Rispetto dei piani di gestione se in vigore.c) Nelle more della approvazione dei piani è obbligatorio inviare una informativa all'ente gestore dell'area natura2000 per interventi di:1) Eliminazione di siepi e filari, boschetti, fasce boscate, senza adeguata compensazione da definirsi sulla base di parametri forniti dall'ente gestore;2) Eliminazione o compromissione di ambienti umidi (stagni, maceri, fontanili o risorgive); 3) Modifica di aree e/o modalità di conduzione agro-forestale caratteristiche del territorio (es. marcite, risaie) e/o sistemazioni agrarie e forestali tradizionali; 4) Eliminazione di elementi morfologici naturali quali terrazzamenti o dossi, sbancamento con asportazione di materiale;5) Utilizzazione di fanghi di depurazione.



IL DECALOGO DEL TURISTA RESPONSABILE tratto da "Turismo responsabile " di R. Garrone

- 1) Favorire organizzazioni di viaggio che investono parte dei guadagni a tutela della natura, della protezione dell'infanzia, dei diritti umani o progetti di cooperazione
- 2) Informarsi sulla cultura, le tradizioni, le abitudini ed i problemi che troveremo nel paese che ci ospiterà in modo da comportarci in modo appropriato
- 3) Tutelare e rispettare l'ambiente naturale senza arrecare danni od effettuare acquisti che danneggino l'ambiente o l'economia locale
- 4) Spostarsi con mezzi poco inquinanti
- 5) Cercare, quando possibile, di scegliere periodi fuori stagione per evitare gli affollamenti turistici che danneggiano l'ambiente
- 6) Utilizzare servizi locali in modo che sia la popolazione a trarne beneficio
- 7) Viaggiare in piccoli gruppi in modo da non essere troppo invadenti o rumorosi
- 8) adattarsi alle abitudini locali, anche gastronomiche, senza pretendere di imporre le nostre
- 9) Non raccogliere e portare via sassi, fiori ecc
- 10) Visitare i parchi nazionali, le riserve, i santuari: il biglietto di ingresso serve spesso a contribuire alla loro conservazione.

....PICCOLI GESTI DI ECOLOGIA....



- ✚ Non buttare la carta nel cestino dei rifiuti, bruciala nel camino o nella stufa di casa tua.
- ✚ Non buttare la lavatrice nel fosso, nel bosco o nel prato, portala alla Piazzola della raccolta di materiale ingombrante.
- ✚ Cerca di avere cura del bosco che circonda la tua casa, se ognuno di noi ne si impegna per tutelarne una piccola parte, il paesaggio del nostro territorio sarà migliorato.

Depliant da inserire nelle bollette dei cittadini

Piccola guida per il cittadino-utente

Per sensibilizzare i cittadini sui temi di Agenda 21 e su una corretta gestione delle attività legate al quotidiano, si propone di elaborare un piccolo pieghevole, con alcune norme semplici ed applicabili facilmente, da spedire a tutti le famiglie con le stesse modalità dell'invio delle bollette di acqua e spazzatura.

Il depliant potrà contenere anche i numeri di riferimento per avere ulteriori informazioni ed anche per sapere, ad esempio, i giorni di ritiro degli ingombranti o la discarica autorizzata più vicina.

Questo metodo aiuterà anche i comuni, che hanno già molte difficoltà a gestire i servizi, a lavorare meglio e a recuperare risorse per altre iniziative.

*Agenda 21 per tutti, ogni giorno!
Ossia...come vivere meglio e spendere meno!*

Caro cittadino, ogni giorno, ognuno di noi può contribuire a migliorare la qualità dell'ambiente in cui vive, con piccoli gesti, e insieme abbassare tutti quei costi che paghiamo ogni mese per i servizi.

Ad esempio, forse non tutti sanno che la spazzatura si paga a... peso d'oro!

L'attuale tassa sui rifiuti urbani (TARSU), il cui importo era calcolato proporzionalmente alla metratura dei locali, si sta trasformando in tariffa: ognuno pagherà in base alla quantità di rifiuti prodotti, tolti quelli riciclabili. Spareremo meno se produrremo meno rifiuti.

Ebbene, si può provare a produrne di meno, soprattutto in campagna: gli scarti di cucina e dell'orto possono produrre dell'ottimo terriccio per i fiori, (così non dobbiamo comprarlo), la carta può servire ad accendere stufe e caminetti (meglio se a ricircolo del calore), possiamo cercare di comprare sempre le ricariche dei detersivi, le bottiglie si possono riusare più volte o dare all'amico vitivinicoltore o portare nella campana.

Così alla fine nel secchio ci rimane ben poco, pesa meno, risparmiamo noi e risparmiamo in nostro ambiente.

Ecco alcune semplici informazioni che potranno aiutarti ad adottare un comportamento da vero Cittadino consapevole!

Il compostaggio domestico

Il compostaggio domestico è un processo naturale che permette di ottenere dagli scarti organici di cucina (filtri di caffè, scarti di frutta e verdura, resti di cibo, ecc.) e del giardino (foglie, sfalci d'erba, potature, ecc.) della materia organica, del terriccio ricco di humus, chiamato compost.

Tramite il compostaggio è possibile imitare i processi che in natura riconsegnano la sostanza organica al ciclo della vita, in maniera controllata e accelerata.

2. Come funziona?

All'interno di un apposito contenitore chiamato compostiera, giorno dopo giorno, si accumulano i rifiuti prodotti che vengono progressivamente decomposti dai microrganismi presenti in natura.

Per primi entrano in azione i batteri che, grazie alla presenza di ossigeno, attaccano la materia organica più facilmente degradabile (zuccheri, amminoacidi, proteine, grassi) con un forte e progressivo innalzamento delle temperature della massa di rifiuti (anche 70° C).

Dopo questa prima fase, chiamata anche di fermentazione, che dura circa 15-20 giorni, le temperature si stabilizzano al disotto dei 50° C e si interviene rimescolando ogni 15 giorni l'accumulo per alcune volte, in modo da favorire un compostaggio uniforme dei rifiuti. Infine, con la fase di maturazione, che necessita tempi più lunghi, dai nove ai dodici mesi, le temperature si stabilizzano a valori inferiori rispetto a quelli visti durante la prima fase. Il compost non verrà rivoltato ulteriormente permettendo delle sostanze più resistenti.

I modelli di dimensioni più ridotte con capienze di 300 litri costano circa 60 €.

Naturalmente il prezzo aumenta per compostiere di dimensioni maggiori. La compostiera si può acquistare negli ipermercati, nelle ferramenta, nei negozi di bricolage e "fai da te", nei vivai e nei negozi di articoli di giardinaggio.

Esistono modelli con forme a campana o modulari (riducibili o allungabili secondo la stagione e le esigenze) e con capienze diverse.

Il cumulo e la cassa di compostaggio in legno sono le opzioni più semplici, spartane ed

economiche e adatte a chi possiede un ampio giardino. Sono i metodi più efficaci per la migliore aerazione ed il facile rivoltamento. Bastano alcuni pallets vecchi, quattro chiodi e un martello e il gioco è fatto. Inoltre con questo sistema, anche gli uccellini potranno godere di un comodo self-service!

Che vantaggi dà?

Garantisce la fertilità del terreno fornendo un fertilizzante naturale, utilizzabile nell'orto, in giardino e per le piante in vaso.

Consente un risparmio economico limitando l'acquisto di terricci, substrati e concimi organici.

Previene la produzione di inquinanti atmosferici che si formerebbero dalla combustione di questi scarti.

Contribuisce a risolvere il problema dei rifiuti poiché il rifiuto organico è circa un terzo dei rifiuti prodotti.

Diminuisce i costi di smaltimento, rallenta l'esaurimento delle discariche riducendo gli odori e il percolato da esse prodotti.

Evita l'incenerimento degli scarti organici umidi garantendo una migliore combustione e diminuendo lo spreco di energia.

Cosa ci possiamo mettere?

- Avanzi di cucina

Residui di pulizia delle verdure, bucce di alimenti non trattati, fondi di caffè e the, pane rafferma e ammuffito, gusci d'uova.

- Scarti di giardino e orto

Legno di potatura, sfalcio di prati, foglie secche, segatura e trucioli provenienti da legno non trattato, fiori appassiti, gambi, avanzi dell'orto e del giardino.

- Altri materiali biodegradabili

Carta non patinata e cartone (solo se non trattati chimicamente), fazzoletti di carta, carta da cucina, salviette.

Cosa non ci va !

- Plastica e materiali contenenti plastica

- Oggetti con parti in metallo

- Vetro

- Cicche di sigarette
- Legno verniciato o trattato
- Calcinacci
- Batterie e pile scariche
- Vernici e residui di prodotti chimici
- Olio esausto
- Tessuti
- Farmaci scaduti
- Filtri di aspirapolvere
- Piante infestanti o malate
- Scarti di legname trattato con prodotti chimici

Come si possono ridurre gli imballaggi che diventano rifiuti?

Il problema dei rifiuti da imballaggio non si risolve intervenendo solo su ciò che deve essere smaltito; è meglio prevenire che curare, quindi è meglio cercare di limitare la quantità di scarti prodotti anziché riciclarli.

È necessario riprogettare il ciclo completo del prodotto, diminuendo la produzione dei rifiuti alla fonte e incoraggiando forme di riutilizzo, riciclo, recupero di materia prima ed energia del materiale usato.

Come consumatori bisogna intervenire affinché siano presi provvedimenti il più a monte possibile nei processi produttivi, scegliendo di acquistare merci con meno imballaggi e ricordando che questi rappresentano un costo a carico della società in cui viviamo.

Un consumatore attento, che tiene conto della **motivazione ambientale** già al momento dell'acquisto di un prodotto e del suo imballaggio, **può con la sua scelta orientare il mercato e limitare la quantità di rifiuto prodotta.**

Cosa fare?

Scegliere prodotti con imballaggi ridotti

Scegliere prodotti con un minor involucro imballante, come:

- prodotti artigianali e locali che spesso, oltre a garantire una certa genuinità, sono accompagnati da imballaggi assai modesti e secondari rispetto a quelli legati alle produzioni industriali;
- confezioni formato famiglia rispetto alle monodose;
- prodotti di stagione rispetto a quelli conservati in scatola oppure surgelati (dove le basse temperature di esercizio comportano enormi consumi di energia);
- prodotti con contenuto ricaricabile (refill).

Riutilizzare gli imballaggi

Riutilizzare un imballaggio significa: riempire o reimpiegare una confezione già utilizzata per un uso identico a quello per la quale è stata concepita.

Molti oggetti, come i sacchetti di plastica o le scatole di cartone, vengono utilizzati una sola volta (imballaggi usa e getta) ma potrebbero essere riutilizzati molto più spesso.

Scegliere prodotti concentrati e di volume limitato

Preferire contenitori costituiti, per unità di prodotto, da minor materia, il che ci porta verso contenitori più sottili di spessore, che non ridondano di strati di plastica e carta, confezionati con una buona percentuale di riciclato.

I prodotti concentrati sono da preferire perché:

- permettono di vendere prodotti con un tasso di concentrazione molto elevato, in grado di essere diluiti con acqua;
- l'acqua, non venendo messa in commercio, non incide nei costi di trasporto dato che la merce risulta meno pesante e meno voluminosa;
- al costo del peso si aggiunge anche quello dell'imballaggio che cambia notevolmente in base al tipo di prodotto da confezionare.

Dove portare i rifiuti differenziabili?

Nei Comuni sono presenti appositi cassonetti o campane colorati, per raccogliere in maniera separata dagli altri rifiuti, ad esempio:

la carta (giornali, riviste, libri, quaderni, scatole, fogli, ecc.)

il vetro (bottiglie, recipienti)

la plastica (bottiglie, contenitori per alimenti)

l'alluminio (lattine, barattoli, vassoi, fogli e contenitori per surgelati, ecc.).

Esistono specifici raccoglitori anche per la raccolta dei rifiuti speciali come i farmaci scaduti, le pile esaurite, le batterie esauste e gli oli usati, tutti materiali altamente pericolosi perché contengono sostanze e prodotti nocivi per l'ambiente e per l'uomo.

Inoltre, elettrodomestici e altri beni ingombranti (mobili, divani, materassi, ecc.) possono essere riciclati chiamando l'azienda di raccolta dei rifiuti del proprio Comune, che in molti casi, passa a ritirare direttamente a domicilio le cose da scartare almeno una volta all'anno.

Le regole d'oro

1. Scegliere i prodotti molto concentrati e diluibili costituiti da volumi ridotti e da un minor involucro imballante
2. Preferire l'uso di prodotti ecologici, biodegradabili, con confezioni riciclabili o riutilizzabili
3. Non esagerare nell'adoperare carta e plastica usa e getta, (moderare l'uso di fazzoletti di carta, scottex, piatti e bicchieri, sacchetti da freezer, pellicole...)
4. Preferire ai sacchetti di plastica, quelli di carta, di stoffa, vecchie borse capienti che si hanno in casa, ceste, carrelli, cassette, scatoloni...
5. Non buttare il vetro, lo si riutilizzi finché è possibile e poi lo si deposita nelle campane di raccolta
6. Scegliere prodotti con imballaggi ottenuti da materiali riciclati
7. Raccogliere e compattare bottiglie in plastica, cartoni e quant'altro prima di depositarli nei relativi raccoglitori
8. Eliminare i rifiuti in maniera razionale e differenziata
9. Scegliere imballaggi costituiti da un solo materiale, altrimenti difficilmente differenziabili "Quando gli imballaggi sono necessari, scegliere pensando anche alla fase successiva del consumo".

Il mercato dell'usato

Al momento di disfarsi di un bene più o meno durevole (mobili, elettrodomestici, vestiti, attrezzature, ma anche contenitori in plastica, vetro e altro) è utile ricordare che potrebbe esserci qualcuno interessato ai nostri rifiuti. I potenziali acquirenti, o anche solo beneficiari, di ciò che si vuol scartare si possono raggiungere facilmente attraverso la Parrocchia, i mercatini dell'usato, i giornali ad inserzioni gratuite, i gruppi di volontariato, il passaparola.

La raccolta differenziata

La bacchetta magica... trasforma la zucca in una carrozza per Cenerentola;

...trasforma la plastica riciclata in maglioni di pile, panchine, oggetti d'arredo, flaconi per detersivi; ...trasforma il vetro riciclato in bottiglie, barattoli, finestre; ...trasforma l'alluminio delle lattine riciclato in componenti per biciclette da corsa; ...trasforma la carta e il cartone riciclato in quaderni, libri, scatole per scarpe; ...trasforma i rifiuti umidi in concime organico per frutta e verdura; ...trasforma il legno riciclato in componenti per mobili, concime organico

Occhio alla bolletta

Al momento dell'acquisto degli elettrodomestici preferiamo i modelli di classe energetica A e A+, che garantiscono un basso consumo di corrente.

Utilizziamo lavatrici e lavastoviglie solo a pieno carico, preferendo i programmi di lavaggio a temperature non elevate (40-60 gradi).

Mettiamo il nostro frigorifero a dieci centimetri dalla parete e nella zona meno calda della cucina, lontano dai fornelli, evitiamo di caricarlo troppo, non introduciamo cibi caldi, e regoliamo il termostato su posizioni intermedie.

Cerchiamo di aprirlo il minimo indispensabile e sbriniamolo prima che lo strato di brina interno superi i 5 millimetri.

Per l'illuminazione della casa è bene preferire, per gli ambienti dove la luce rimane accesa per molte ore, le lampadine fluorescenti compatte, che permettono di ridurre il consumo energetico dell'80% rispetto alle tradizionali lampadine a filamento. Non lasciare mai accese le luci quando non servono. Al momento dell'acquisto di un lampadario teniamo presente che quello con tante luci consuma molto di più. Ad esempio una lampadina da 100 watt fornisce la stessa luce di sei lampadine da 25 watt, che però consumano il 50% in più di energia elettrica.

E infine....

Se hai un giardino scegli le varietà locali: avranno vita più facile e si armonizzano con il paesaggio.

E se hai un po' di tempo... taglia anche l'erba intorno alla tua casa, pulisci un piccolo tratto di sentiero, metti all'ombra una panca di legno: il nostro ambiente non finisce con il cancello e possiamo avere cura anche del territorio di tutti.